01-GIU-2023
da pag. 1-4 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'ANALISI

BILANCIO APERTO ALL'OTTIMISMO

di **Marco Onado** —*a pagina 4*

L'analisi

UN BILANCIO APERTO ALL'OTTIMISMO

LA CRESCITA
Straordinaria la capacità di reazione dell'economia italiana con Pil in crescita nelle difficoltà

I PROGRAMMI UE
Pnrr e NextGen Eu offrono grandi opportunità che vanno sfruttate in pieno

di **Marco Onado**

Non potevano essere considerazioni finali ordinarie, quelle lette da Ignazio Visco al termine del suo mandato di dodici anni in cui ha dovuto affrontare prima la grave crisi bancaria europea, poi l'emergenza della pandemia, infine la guerra in Ucraina che ha innescato l'inflazione e costretto le banche centrali ad un brusco innalzamento dei tassi di interesse. In uno dei periodi più turbolenti del dopoguerra, il governatore ha dimostrato una rara capacità di mantenere la barra dritta e di rispondere con i fatti a molte e pretestuose critiche.

Il suo discorso è stato quindi un bilancio per il sistema bancario italiano, ma anche una sorta di indicazione programmatica per la Banca d'Italia e per l'economia del paese. Per quanto riguarda le banche, la situazione si è normalizzata: nel 2022 il sistema bancario è tornato ad un più che soddisfacente rendimento del capitale proprio: l'8,7 per cento, valore più elevato dal 2008. L'incidenza netta dei crediti deteriorati si è ridotta ai minimi termini dopo aver sfiorato (in termini netti) il 10 per cento nel 2014 e 2015. È ormai alle spalle il "decennio perduto" degli esercizi 2010-2020, gravato soprattutto dagli accantonamenti resi necessari dall'emersione delle sofferenze e che aveva portato l'intero sistema a registrare un risultato cumulato negativo. Il tutto con un costo a carico del bilancio statale largamente inferiore a quello degli altri paesi dell'unione monetaria (Germania e Spagna in testa) e di poco superiore solo alla Francia.

Ovviamente, la situazione economica generale non consente di riposarsi sugli allori, ma non è un caso che l'agenda per il futuro riguardi soprattutto l'Europa. L'indicazione dei punti di criticità dell'Unione bancaria e dei ritardi nell'attuazione del mercato unico dei capitali è fra le più puntigliose degli ultimi anni. In particolare, il sistema europeo di gestione delle crisi non è efficiente e soprattutto offre meno alternative non tramautiche rispetto al modello americano. Continua inoltre a mancare un sistema europeo di assicurazione dei depositi. Con le crisi bancarie di marzo, le autorità d'oltreoceano non hanno certo fatto una bella figura in punto di vigilanza, ma il quadro giuridico ha consentito al Fdic, l'ente federale di assicurazione dei depositi, di spegnere i focolai di una possibile crisi sistemica con una rapidità impossibile da noi.

Le indicazioni programmatiche per il futuro nascono dal fatto che l'economia italiana, che fino alla pandemia aveva progressivamente perso terreno rispetto al resto d'Europa, ha mostrato una capacità di reazione inaspettata e migliore degli altri paesi. Dopo l'eccezionale aumento del Pil del 7 per cento nel 2021, un ulteriore aumento del 3,7 nel 2022 nonostante la guerra in Ucraina, soprattutto per l'eccezionale tenuta delle esportazioni, che hanno contribuito all'aumento del Pil per oltre 3 punti.

La grande sfida per gli anni a venire è dimostrare che non si tratta di un fuoco di paglia e l'analisi di Visco appare dominata dall'ottimismo della volontà, più che dal pessimismo della ragione. I punti fermi sono indicati con grande chiarezza e ripercorrono quelli già indicati in passato: dal Mezzogiorno, all'occupazione giovanile, agli investimenti in capitale umano, alla pubblica amministrazione, fino alle politiche di immigrazione necessarie per compensare una diminuzione della popolazione residente che al 2040 arriverà a sei milioni nella fascia di età lavorativa (15-64 anni).

I programmi europei, in particolare Pnrr e NextGen Eu offrono grandi opportunità che vanno

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1878 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

sfruttate fino in fondo. Anche perché la riduzione del debito pubblico rispetto al Pil rimane «una priorità della politica economica, indipendentemente dalle regole europee». I programmi già avviati dall'Europa appaiono quindi la via maestra da seguire. È in un certo senso un'apertura di credito per il governo attuale, ma anche una precisa indicazione delle responsabilità che esso si assume verso il paese e soprattutto le giovani generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1878 - T.1619